Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 16 Luglio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 168

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 28 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottob[re]) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nog.

— Le eterne questioni municipali.

(*Cinofilo*) Da qualche tempo il il *Paese* è diventato il ricettacolo delle menzogne fabbricate a S. Giorgio. Qui nessuno crede alle maligne fanfaluche stampate su quel giornale e meno che tutti chi le scrive.

Si è pubblicato che il Sindaco e i suoi colleghi avevano deciso di dimettersi; ma come antipasto, si sosteneva che la nostra non era una vittoria morale, ma semplicemente materiale per i mezzi illeciti adoperati e per il trionfo dell'avversario nostro più osteggiato il signore di Montegnacco.

Dunque? L'elezione di questo Signore ha la virtù di paralizzare l'importanza degli altri quattro eletti.

Noi invitiamo il popolo a riflettere e a giudicare se ciò sia vero, perchè se così fosse non dovrebbe far più meraviglia, che Sindaci, ex Sindaci ed ex consiglieri provinciali si siano riscaldati tanto per esso. Non dovrebbe più meravigliare la continua presenza del Sindaco, ufficiale di pubblica sicurezza, nel locale delle votazioni, nè altre cose ancora.

A noi sia concesso di credere, per ora, che le dimissioni della Giunta non daranno che l'occasione alla stessa maggioranza del Consiglio di riaffermare la sua fiducia e forse in seguito si passerà alla nomina del Sindaco nella persona di colui che ebbe la virtù di paralizzare l'importanza morale della nostra vittoria.

A S. Giorgio però tutti sono convinti della convenienza che la Prefettura mandi un Regio Commissario, ma sono anche persuasi che in Municipio non lo si voglia o almeno che, temporeggiando, se ne ritardi il più possibile la venuta.

Gli amministratori di S. Giorgio sono, come le ostriche, solidamente attaccati allo scoglio granitico del Comune; ed essi non possono staccarsene volontariamente. Si dice abbiano cercato un sindaco senza precedenti nell'amministrazione che accettasse la successione senza il beneficio dell'inventario; ma pare non l'abbiano trovato.

In conclusione, essi non vogliono curarsi dell'opinione pubblica che li condanna.

Al morire romanamente preferiscono la fine del tisico, che alla vigilia della catastrofe formula ancora i suoi rosei progetti di matrimonio.

* * *

Anche in versi, a S. Giorgio di Nogaro si fa la lotta e la satira amministrativa! Vi è adunque tanto accanimento, quanto, per lo meno, si ebbe nella nostra città all'epoca de le elezioni politiche di alcuni anni or sono. Ecco qui

la sdrondenade

che ci viene da S. Giorgio, stampata con la data del 12 luglio, il giorno di S. Ermacora:

La passade primavere,
I ultimis dis dal mes di Mai
Scomenze la gran bufere,
La tempieste dai giornai.

Jè la stampe, a dile vere,
La virtud dal quart podè,
Che à fat piardi al Sindic l'ere
E la viste par vedè.

Çiart, sigur de Megioranze
Mal formade nel Consei,
Nus crodeve cun baldanze
Un païs di purcinei.

Cun l'ajût del segretari,
Che al pol simpri chel ch'al vûl,
Nus pestà pal tafanari,
Al volè chiol'nus pal cûl.

La quistion de lis tre schedis
Jè une bole di savon!
An votât i muarts des listis,
Cheste jè la so reson.

Al fin l'ore jè sunade!
Par virtud de l'elezion
La baracche jè cambiade,
Ribaltad il chiadreon.

Sior Domeni Reccardini
A l'à fat un grand eror,
A l'à chiolt par Facanape
Anchie il nestri Professor,

Ma chel sior de barbe grise
No'l si preste al so zughett,
Già la Giunta si dimise
E' l sior Sindic a l'è cuett.

Cordenos

— Commemorazione Garibaldi.

Riuscitissima, nella sua semplicità, la commemorazione del primo centenario della nascita di G. Garibaldi.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto invitando tutti a onorare degnamente la memoria del Leone di Caprera.

Durante la serata l'illuminazione del Municipio e delle case adiacenti alla piazza Maggiore riuscì assolutamente splendida e di effetto fantastico. La banda locale eseguì uno scelto programma, bissando e *trissando* l'inno fatidico, tra generali e vivissimi applausi.

Pordenone

— Bicchierata d'addio.

Il sig. Rino Poton, giovane simpatico ed intelligente, assume da domani il servizio di capo sala al Cotonificio Veneziano di Venezia.

I numerosi amici suoi diedero al partente una bicchierata d'addio nella bottiglieria di L. Figgini. Il lieto simposio durò oltre due ore, passate fra la più schietta allegria, ed i brindisi al festeggiato, a cui anche noi auguriamo una brillante carriera.

Gemona

— Il Consorzio dell'agro gemonese.

15 — Nel pomeriggio di ieri nella sala consigliare alle 13 e mezzo dietro invito del sindaco cav. Antonio Strolli convennero moltissimi proprietari dei fondi suscettibili di irrigazione compresi nel territori dei comuni censuari di Gemona, Ospedaletto e Campo.

Il sindaco, cav. Antonio Strolli, assistito dal segretario-capo del Comune Rossini Carlo, spiegò agli intervenuti, il motivo della riunione. Dice, tra altro, che il comune avendo a sua disposizione circa due metri cubi d'acqua, questi sono più che sufficienti per irrigare le nostre campagne qualora sia contribuita una rete di canali, con cui distribuirla razionalmente.

Tutti i presenti votarono poi la costituzione di un consorzio per l'irrigazione dell'agro gemonese e nominarono un comitato promotore incaricato della redazione del catasto, di identificazione dei terreni da irrigare e delle ulteriori pratiche per la legale costituzione del Consorzio. Per acclamazione riuscirono eletti i signori: Sindaco di Gemona. Presidente del Circolo Agricolo, Baldissera geom. Giacomo, Bertossi Leonardo, Celotti dott. Liberale, De Carli Ugo, Elti conte cap. Cornelio, Fabiani Pietro fu Giovanni, Gurissatti Gio Batta fu Giorgio, Franz. cav. Ferruccio, Iseppi geom. Gio Battista, Londero Gio Battista, Capeto, Strolli cav. Daniele, Strolli Taglialegne, Venturini Gio Batista.

Avvenuta la nomina la sala si sgombrò lentamente.

S. Vito al Tagliam.

— Spesa stradale.

L'altra sera nella sala terreno Comunale ebbe luogo una seduta alla quale parteciparono diversi utenti della strada che mette nella località Cragnutto. Venne ad unanimità approvata la liquidazione ed il riparto della sfera in lire 3542 77.

— Per onorare Garibaldi.

Domenica 21 corr. avranno luogo in S. Vito i festeggiamenti in onore di G. Garibaldi, per l'inaugurazione d'un medaglione di bronzo in memoria dell'eroe.

— Marionette.

Quanto prima giungerà fra noi per dare un corpo di rappresentazioni estive, la compagnia veneta marionettistica Menotti e Picchi.

Aviano.

— Cena d'addio.

L'altra sera all'*Albergo delle due Spade* parecchi amici offrirono una cena d'addio al dott. Gio. Batta Gaspardis il quale abbandonava Aviano dopo avervi prestato l'opera sua sagace e solerte quale medico medico-veterinario supplente. Al carissimo amico di eletto ingegno e di nobile cuore che grato ed affettuoso ricordo di se lascia in questi luochi, vada l'augurio invero di di brillante avvenire.

Clauzetto

— Funebri ad un vecchio segretario.

Ieri furono tributati solenni funerali alla salma di Giovanni Fabrici, ex segretario comunale, morto nella tarda età di 90 anni.

Uomo colto di animo buono e disinteressato lascia duratura memoria per la sua opera illuminata e benefica non solo a Clauzetto ma eziandio nei comuni limitrofi.

Gli furono tributati solenni funerali. Una immensa schiera di popolo, le autorità comunali, la società operaia, i maestri e le maestre del comune con gli alunni, nonchè molti forestieri seguirono la salma all'ultima dimora.

Fu notata una splendida corona di fiori freschi del cav. Luigi Bachiera.

Sequals

— A Garibaldi

15. Ebbe luogo ieri la commemorazione di Garibaldi che riescì imponente.

Alle 4 del pomeriggio si mosse dal Municipio un grande corteo composto dalla scolaresca con docenti e bandiera, reduci, autorità, società operaia di Lestans e Società operaia di Sequals con bandiera, e con la Banda di Vivaro in testa si diresse in piazza, dove disse brevi parole il cav. Antonio Belgrado, indi il cav. Cornera poscia il reduce avv. Fabio Mosa che tessè brevemente la vita e le virtù del Grande. Quindi il corteo, al suono di inni patriottici fece il giro del paese e la sera in sala Lizier ebbe luogo un banchetto di 60 coperti.

Maniago

— Onoranze a Garibaldi.

(*Italo*) 15. Ieri si festeggiò qui il centenario della nascita di G. Garibaldi.

Aspetto del Paese.

Fin dal mattino dai balconi e dalle finestre sventolavano numerose bandiere tricolori, ai muri delle case attorno alla piazza e per le vie principali, per cura del comitato, erano stati affissi molti manifesti patriottici, che così chiudevano:

Cittadini

Esaltiamo la memoria di Giuseppe Garibaldi, Duce dei nostri padri, Maestro nostro; e sull'arido scoglio di Caprera, novella ara, davanti a cui recheranno il sacrificio le future generazioni, giunga riverente l'omaggio nostro e il segno della nostra imperitura venerazione.

Verso le otto, la banda musicale fece il giro del paese, suonando il fatidico inno e altri.

Vermouth d'onore

Alle ore 9 1/2 vi fu ricevimento al municipio, nella bella sala del consiglio. Il ff. sindaco sig. Sante Toffolo offerse a nome del Comune il vermouth d'onore ai convenuti per il corteo.

Fra questi noto le rappresentanze delle società operaie e di mutuo soccorso di Fanna, di Frisanco, di Cavasso, di Maniago con le rispettive bandiere, le società tiro a segno e coltellinai di qui col labaro sociale, i membri del comitato delle feste di Cavasso — Fanna le quali avranno luogo colà il 21 corr., alcune camicie rosse e tra queste il cav. Giuseppe Zecchin in divisa di tenente Garibaldino.

Il corteo.

Verso le ore 10 il corteo mosse dal palazzo comunale nell'ordine seguente:

Banda cittadina; due corone portate da ex Garibaldini indossanti la camicia rossa: una d'alloro, con la dedica «i cittadini di Maniago a G. Garibaldi» e l'altra di quercia di Cavasso Fanna.

Venivano poi le rappresentanze suddette con bandiere, Comitato pro Garibaldi di Maniago e Cavasso e Fanna, autorità e impiegati comunali e governativi, Carabinieri, guardie forestali e comunali e in fine la scolaresca accompagnata dai rispettivi insegnanti chiudeva il lungo corteo. Arrivati davanti alla lapide a Garibaldi vennero quivi collocate le due corone.

L'egregio dott. Mazzoli-Taic con belle e nobili parole spiegò il significato e il carattere dei festeggiamenti e chiuse invitando a gridare tutti: Evviva Garibaldi.

Evviva ripetuto da una moltitudine di popolo che assisteva nella gran piazza, davanti alla loggia comunale, ove, a lato della lapide a Vittorio Emanuele II.o trovasi quella a Garibaldi.

Sussidii ai poveri.

Della somma che il municipio aveva destinato per questi festeggiamenti, il comitato aveva messo a disposizione della Congregazione di Carità L. 150 da distribuire ai poveri del paese; e questo fu fatto dalle ore 11 alle 12 di ieri, nel locale della congregazione stessa.

Commemorazione.

Questa ebbe luogo nella sala teatrale Zecchin, addobbata e ben disposta per l'occasione.

In fondo e in mezzo al palco scenico spiccava un bel ritratto a olio del Generale Garibaldi. Vasi di fiori e di sempre-verdi adornavano il palco.

Poco dopo le ore 16 entrano le rappresentanze con le rispettive bandiere, le autorità comunali, i membri del Comitato, gli ex garibaldini e reduci, il conferenziere prof. Lagomaggiore, salutato da cento e cento mani, che applaudono fragorosamente, cordialmente.

Cessati gli applausi, il Dott. Mazzoli presenta al pubblico l'oratore. Lo presenta per mo' di dire; poichè il professore Lagomaggiore, come ben disse il Dott. Mazzoli, non ha bisogno d'essere presentato, specialmente qui ove altra volta ebbe a mostrare la sua valentia come oratore e come conferenziere.

Prende indi la parola il Dott. Lagomaggiore e con discorso felicissimo, magistrale, sia per il concetto come per la forma, ricorda ed esalta l'opera del grande ch'è vero genio tutelare della nostra Patria. Gli applausi furono molti ed entusiastici; l'oratore seppe tenere incatenato per quasi un'ora l'attenzione dell'affollato pubblico accorso ad ascoltarlo.

Alcuni amici e ammiratori del prof. Lagomaggiore vorrebbero che la bellissima orazione fosse stampata, e per ciò han fatto pratiche presso il professore onde averne il permesso. Vogliamo sperare che egli accondiscendirà, poichè è un largamente diffuso.

Banchetto

Alle 18 all'albergo Vittoria fu servito un banchetto in onore dell'egregio oratore. I convitati oltre la cinquantina; si passarono quasi tre ore nella più lieta e cordiale armonia.

Spiccavano le leggendarie camicie rosse di cui ho fatto cenno più sopra. Al posto d'onore v'era ben'inteso l'oratore con a lato il cav. Zacchin ed i membri della Giunta municipale.

Allo spumante oltre ai soliti brindisi d'occasione si ricordarono i fratelli dolenti cui fu proibito di pubblicamente ricordare l'Eroe; e la sala echeggiò di poderosi evviva a Trento e Trieste.

L'egregio prof. Lagomaggiore, fervente apostolo della società *Trento Trieste* colse l'occasione per ringraziare della cordiale entusiastica accoglienza fattagli e nello stesso tempo gettò il seme per la istituzione qui d'una sezione della Società Trento-Trieste. Il seme non poteva cadere su migliore terreno e in men che si dica furono raccolte ben 43 adesioni e in cassate le rispettive quote annuali.

Un fatto, questo, dal quale, mentre ci congratuliamo coll'egregio propagandista non possiamo a meno di trarre conforto; per la spontaneità e prontezza dei cittadini nel rispondere all'appello; e vogliamo sperare che alla sezione ormai costituita, altri cittadini daranno il loro nome, addimostrando in tal modo che anche qui è ancor forte il sentimento d'italianità e sempre vivo l'amore per la Patria.

Illuminazione e concerto

Alla sera la piazza e le vie principali fantasticamente illuminate fino a tarda ora facevano un magnifico effetto. Ci piacque l'idea del sig. Emo Cellini, figlio d'uno dei gloriosi dei mille di Marsala, d'esporre nelle vetrine del suo negozio, in mezzo ai tricolori due bellissimi quadri rappresentanti episodii delle guerre del nostro risorgimento. Anche la banda cittadina svolse egregiamente il suo programma. Le allegre marcie patriottiche alternate coll'inno di Garibaldi ci facevan invocare colla mente l'entusiasmo con cui venivano cantate e dai volontari garibaldini e dai nostri soldati tutti, mentre andavano a combattere per la Patria.

Conclusione.

La festa fu riuscitissima sotto ogni riguardo, come meglio non poteva esserlo, non solo perchè il comitato incaricato ordinò bene ogni cosa, ma anche perchè qui non si fece come così della politica: uno solo era lo scopo, uno il pensiero di tutti: onorare degnamente la memoria di Giuseppe Garibaldi.

Tolmezzo

— Echi del processo Gressani-Moro.

Pregato da persone interessate credo opportuno rettificare così perchè conformemente a verità quanto è stato detto nel resoconto della «Patria del Friuli» sul numero di giovedì nei riguardi della deposizione del sig. Gio. Batta Cossetti: questi avrebbe approvate le pratiche fatte dal presidente della scuola di disegno allo scopo di mettere il Consiglio in condizioni di scegliere, in seguito a concorso, fra più insegnanti, ma non il contegno dello stesso sig. presidente nei riguardi di Cossetti e del sig. Ius ispirato da politica. Ciò risulta dal verbale di dibattimento e sia suggel...

— Al Teatro de Marchi

la drammatica compagnia diretta dal cav. Marchetti continua a raccogliere meritati applausi.

Ieri sera alla rappresentazione assisteva pubblico numeroso.

Domani sera sentiremo: *I suplizi d'un uomo*, brillante commedia dal francese e lo splendido bozzetto del Mariani, in un atto *Seta e Cotone*.

Elezioni provinciali

MANDAMENTO DI CIVIDALE.

Nel Mandamento — eccettuate le due sezioni di Corno di Rosazzo e di Savogna che fino al mezzogiorno di ieri non avevano mandato i loro verbali; onde la proclamazione avvenne senza che il voto delle sezioni medesime fosse conosciuto — i votanti furono 3021.

Ecco in qual modo si divisero:

Rubini dott. Domenico voti	2695
Pollis avv. cav. Antonio »	63
Musoni prof. cav. Franc. »	42
Schede bianche »	93
Voti dispersi »	128

Ripartiti per Sezioni, i voti furono i seguenti tenendo calcolo soltanto di quelli del dott. Rubini:

Cividale I.	252
» II.	240
Attimis	153
Buttrio	241
Corno Rosazzo	—
Faedis	241
Ipplis	47
Maurano	88
Moimacco	101
Povoletto	157
Premariacco I.	140
» II.	78
Prepotto	29
Remanzacco	154
S. Giov. Manzano	90
Torreano	190
S. Pietro	145
Drenchia	45
Grimacco	45
Rodda	68
S. Leonardo	70
Savogna	—
Stregna	39
Tarcetta	82

L'avv. Pollis ebbe voti nelle seguenti sezioni: Cividale I, 22; II, 18; Ipplis, 2; Premariacco I, 1; S. Pietro 3; S. Leonardo, 3; Stregna, 13

Il prof. Musoni ebbe i 42 voti tutti nella Sezione di Rodda.

(vedi avviso in quarta pagina.)

APPENDICE 18

P. MANETTY

Il genio del male

Ed egli era in dovere di calmare quelle trepidazioni col mostrarsi guarito, sano, ancora robusto, perchè il padre, che l'aveva saputo gravemente ferito, non voleva credere a ciò che il suo Gilberto gli scriveva, cioè di essere completamente rimesso dalla ferita. Ma anche il desiderio vivissimo di rivedere il padre e di rassicurarlo, non riusciva a fargli parere meno amara la lontananza della donna amata.

Gilberto era deciso di ritornare il più presto a Massaua. Dopo la licenza di convalescenza avrebbe inoltrato domanda per essere riammesso nelle truppe d'Africa.

Ma quando si cullava nella dolce illusione di ritornare laggiù, vicino alla fanciulla adorata, ecco che sorgeva dinanzi a lui un tormentoso pensiero. Dopo quanto era accaduto al momento della partenza, egli riteneva di essere amato da suor Maria; ma bastava questo amore per farle rompere i sacri voti che essa aveva pronunciato? L'amore per un uomo sarebbe stato più forte dell'amore per Dio? La giovinetta avrebbe deposte le sacre bende per cingere il capo con la corona di fiori d'arancio?

Era questo un dubbio tormentoso, al quale però subito s'aggiungeva un sospetto ben più terribile: perchè suor Maria si era fatta monaca? Quale mistero celava nel suo cuore quell'incantevole creatura? Oh! egli non dubitava del di lei candore, essa era come la vergine immacolata; ma quale delusione, qual dolore l'avevano spinta a pronunciare i voti? Aveva forse già amato idealmente? Dunque fra lei e lui sarebbe sempre sorta l'ombra di un altro uomo?

Gilberto soffriva adesso più di quanto aveva sofferto per la gravissima ferita.

— Io credo d'impazzire — esclamava alcune volte stringendo il capo fra le mani,

Finalmente il *Bormida* entrò nel porto di Napoli e i rimpatrianti discesero a terra. Ma neppure il brusio dell'incantevole città valse a distorlo dai suoi dolorosi pensieri, e quando il treno veloce lo trasportò verso l'Alpi, provò maggiore amarezza: egli s'allontanava sempre più dal luogo in cui respirava colei a cui aveva dato il cuore.

E neppure la vista delle native montagne, dell'azzurro Ceresio, neppure il bacio paterno misero un po' di pace nel suo cuore esulcerato e suo padre, guardandolo con gli occhi inteneriti, s'accorse subito che suo figlio non era più quello di prima.

— Tu non stai bene — gli disse appena lo ebbe introdotto nella vecchia casetta che li aveva veduti nascere entrambi. — Che cos'hai, mio Gilberto?

— Io?! nulla; sto bene, assolutamente bene, — rispose il giovane gettando le braccia al collo del padre il quale scosse il capo con tristezza.

— No, figlio mio, tu non stai bene. I miei occhi non m'ingannano...

— Ma ti ripeto che sono guarito...

— Non dico che tu non lo sia; ma tu hai qualche affanno che la gioia di rivedermi non fa sparire... Dov'è il tuo bel sorriso? Dove sono i tuoi occhi calmi, allegri? Tu non sai più sorridere ed i tuoi occhi sono pieni di mestizia...

— T'inganni, papà...

— Lo giuri su me, su questa che non ti deve essere meno cara di tuo padre? — domandò il vecchio mettendo un dito sulla medaglia che brillava sul petto del figlio.

Gilberto chinò gli occhi, si gettò di nuovo fra le braccia del padre, e mormorò:

— Sì, sono infelice!

— Povero figlio mio! Hai subito qualche ingiustizia? I superiori non son contenti di te?

— M'amano e mi stimano sempre.

— Hai dei debiti?

— Neppur uno.

— Ma, dunque?.. — mormorò il vecchio.

Poi, all'improvviso, col volto illuminato da un raggio di speranza, riprese:

— Tu ami forse?

— Sì...

— E ti dici infelice perchè ami? Oh, povero ragazzo! Il mal d'amore è come il mal di denti; dal poco al tanto l'han sofferto tutti... Oh! si guarisce!

Gilberto si lasciò cadere su di una sedia.

— No, non guarirò...

— Perchè essa non ti ama?

— Sì, lo credo che mi ami.

— Ma allora!?.. E' povera e non ha la dote militare? Se non è che questo, caro il mio ragazzo, ci son qua io... Perbacco, non siamo ricchi, ma parecchie diecine di migliaia di franchi, grazie a Dio, le possediamo e tu potrai prendere moglie quando più ti piacerà. Non è questo neppure il tuo caso?.. Ma parla, in nome del cielo, mi fai paura.

Gilberto prese le mani del padre e tutte in un fiato come avesse fretta di sfogare il suo dolore, gli narrò il suo innamoramento e le sue pene.

— Oh, benedetto ragazzo! — esclamò il vecchio sindaco. — Dico io se v'è proprio bisogno di innamorarsi di una monaca, quando ci sono tante altre donne. Che cosa vuoi! Non me la sarei mai aspettata da te. In ogni modo non v'è ragione di disperarsi. Tu sei un bel giovanotto e sono sicuro che più di una monaca getterebbe alle ortiche per te il soggolo.. Tu dici che anch'essa ti ama, dunque non rimane altro da fare ch'essa dia la disdetta... al suo primo marito e sposi te... — disse il buon uomo ridendo.

— Vorrà farlo?

— E tu puoi pensare il contrario? Non sai che quando una donna ama veramente è capace di qualsiasi eroismo ed anche di qualsiasi... delitto? Dammi ascolto, Gilberto. Smetti la malinconia. Vedrai che se vi amate finirete per essere felici... Però tu non mi sembri convinto... Che cosa v'è d'altro che ti affanna?

— Perchè s'è fatta monaca? Che abbia amato un'altro?..

— Ma tu sei pazzo; ai nostri giorni le ragazze non domandano più al chiostro la ricetta per guarire il mal d'amore.

(Continua.)

Elezioni comunali.

La lotta nel Comune di Tarcento

Ci scrivono:

A presiedere il seggio elettorale del nostro Comune fu il signor Banchig Giuseppe, giudice conciliatore del Comune.

Riuscirono eletti: Gubana Luigi Stanchil Antonio, Mucigh Giuseppe Guyon Luigi e Specogna Ferdinando.

Degno di nota è il fatto che a Montefosca, la frazione più distante, più montuosa — meno «civile» diciamo noi, — furono fatti venire a casa gli elettori dalla Germania, dove si trovavano al lavoro, pagando il viaggio e ricompensandoli delle giornate perdute!

Questo si chiama prendere sul serio le lotte elettorali!

COMUNE DI MOIMACCO

Da Moimacco ci viene la notizia che nelle elezioni di ieri non fu nemmeno un tentativo di lotta, tanto che l'unica lista della passata amministrazione fu votata con perfetta compattezza.

Per far uscire il candidato della minoranza fu mestieri comporre due schede con un sol nome di verso.

Il co. cav. G. de Puppi ebbe 105 voti su 106 votanti ed il cav. Rubini, cons. prov. ebbe 102 voti su 103 votanti.

Una lode più bella non poteva farsi all'amministrazione de Puppi.

COMUNE DI RODDA

Giornata campale addirittura. Tenuto conto della forte emigrazione, il numero dei votanti fu straordinario: ben 135 votanti, su 208 inscritti! La lotta fu molto vivace; ed i partiti si contesero palmo a palmo il terreno. Tutto procedette in perfetto ordine.

A consigliere provinciale riuscì Prof. Domenico Rubini con 68 voto, contro il Prof. Francesco Musoni che ne ebbe 42.

Per la frazione di Rodda, riuscirono eletti a Consiglieri Comunali: Pocovaz Giovanni, Iuretigh Carlo, Zanella Alessandro.

Per la frazione di Mersino, riuscirono: Crucil Giacomo fu Giovanni, Zorzi Valentino fu giacomo.

Non essendo stato riconfermato a Consigliere Comunale il sig. Pussini Giuseppe, ora si dovrà convocare il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco. *C. F.*

Marano Lagunare

I bagnanti di Grado in gita a Lignano

Anche domenica, uno degli eleganti piroscafi che fanno servizio a Grado portò alla nostra mirabile spiaggia di Lignano una bella comitiva di quei «bagnanti», in gita di piacere. Questa è già la terza volta che tali gite si compiono. Hanno condotto con sè, domenica, anche una simpatica orchestrina, la quale intuonò, nel grande albergo Lignano, graziosi ballabili, cosicchè ben presto la vasta sala fu mutata in festa di ballo.

Sono state due ore di vero divertimento, per i gitanti, i quali ci assicuravono che torneranno anche nelle prossime domeniche.

Restarono meravigliati della splendida spiaggia, soddisfattissimi dell'Hôtel Piani-Marin, e rimproverarono i proprietari, perchè non hanno fatto un po' di réclame, certi che avrebbero avuto molto concorso dall'Austria. Ci furono diverse famiglie che ipso-facto decisero di lasciare Grado per venire a Lignano, ed altre promisero che l'anno venturo verranno qui assieme a parenti ed amici.

Gli Alberghi sono zeppi di bagnanti e fra qualche giorno non si troverà neppure alloggio.

Quest'anno hanno la gerenza del grande Albergo Lignano gli stessi proprietari Piani-Marin, i quali nulla lasciano mancare, affinchè i bagnanti restino soddisfatti, tale riguardo al trattamento, come riguardo ai prezzi.

Osoppo

Al corrispondente. Nulla ricevemmo prima d'oggi; oggi è troppo tardi! Chissà dove andò a finire la vostra prima lettera!

Dal Friuli Orientale.

MONFALCONE. — **Grandinata.** — Oggi alle 3.45 pm. imperversò sulla nostra città un violento temporale: un vero acquazzone accompagnato da terribile grandinata, che durò per 20 minuti consecutivi. Le vie furono in brevissimo tempo coperte da grossi chicchi di gragnola. Gravi danni al raccolto delle campagne, prima assai promettente.

Cronaca Cittadina

Una crisi passata inosservata?

E fu risolta?...

Spesso accadono fenomeni importantissimi nel mondo degli astri, ma che l'occhio nostro non avverte, sa non dopo che si svolsero... e anche allora, soltanto se armato di telescopio. Così accade — se le nostre informazioni sono esatte — nel mondo degli astri cittadini; il quale mondo, naturalmente, non può essere che fra coloro che detengono il potere, su, nel palazzo comunale.

Si narra dunque che...

Ma premettiamo qualche notizia, a illustrare il fenomeno grandioso... per quanto non ancora segnalato dalla specola del nostro Castello.

Si discusse al Consiglio comunale — i lettori lo ricorderanno, è sperabile — nella seduta del 5 corr. la proposta della Giunta in forza della quale il Comune cede un fondo di terreno nella famosa braida Codroipo per i padiglioni per l'infanzia e per i malati di petto. E la discussione fu abbastanza lunga, abbastanza animata. Vi parteciparono i consiglieri: Sandri, Cudugnello, Renier, Murero, Magistris, Measso, Tavasani, ed altri. Fu avanzata la sospensiva: ma non ebbe favorevoli che i consiglieri Bosetti, Cudugnello, Renier, Sandri, e Schiavi.

Il consigliere Measso propose che i due padiglioni fossero divisi: ma non trovò, alla prova del voto, se non i cinque sopra indicati che lo appoggiassero.

E per appello nominale, passò la proposta della Giunta. Votarono in favore: Antonini, Battistoni (della minoranza), Belgrado, Conti, Madrassi, Magistris, Murero, D'Odorico, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, Salvadori, Della Schiava, Vittorello, Tavasani e Zavagna — diciasette consiglieri, sindaco e assessori compresi;

votarono contro: Bosetti, Sandri e Comelli (assessore);

si astennero: Cudugnello E., Measso, Renier e Schiavi (questi tre ultimi, della minoranza).

Le proposte della Giunta furono approvate...

Ma il voto è legalmente valido?.

Vi furono, subito, alcuni che dissero:

— No: questo voto non ha valore: la proposta... approvata, fu, viceversa, respinta.

Perchè?..

Ecco che interviene la legge a chiarire l'apparente contraddizione L'articolo 162 della Legge comunale e provinciale stabilisce:

«I comuni non possono contrarre «mutui se non alle condizioni se«guenti:

«*1. che vengano deliberati dal «Consiglio comunale, col voto favo«revole della maggioranza dei con«siglieri assegnati al comune;*

«*2. che siano deliberati due volte «in riunioni da tenersi a distanza «non minore di venti giorni..*

Seguono i commi 3, 4, 5, che contengono indicazioni riguardanti i mutui; poi, vi è un altro allinea, dove è detto considerarsi come mutui i contratti di appalto nei quali sia stabilito che il pagamento sarà effettuato in più di cinque anni successivi, con o senza interessi. Infine, viene il seguente comma:

«*Anche le deliberazioni che vin«colino i comuni per oltre cinque «anni e le spese facoltative, con«sentite dall'art. 288, quando le «sovrimposte comunali eccedono il «limite legale, devono essere votate «nel modo stabilito ai numeri 1 e 2 «del presente articolo. Il termine «stabilito in questo articolo potrà «essere abbreviato dal prefetto con «decreto motivato.*

Se il comune cede i fondi, com era detto nelle proposte della Giunta, li dona, li vincola a perpetuità — non soltanto per cinque anni: e allora, fu rimarcato, le regole volute dalla legge devono essere osservate: i consiglieri assegnati al Comune sono quaranta; la maggioranza è formata di vent'uno consiglieri; la proposta doveva raccogliere ventuno — e non diciassette voti; la proposta, con diciassette voti, è caduta.

Sulle prime, a questa interpretazione della legge, che a noi sembra giusta, non parvero adattarsi i sopracciò del Comune; ma finirono (si dice) col persuadersene essi medesimi, e si affermava che l'oggetto dovesse di nuovo essere sottoposto alla discussione e ai deliberati del Consiglio.

Ma qui subentra un nuovo

episodio,

più clamoroso, e che noi raccomandiamo con le riserve dovute.

Il sindaco, comm. Domenico Pecile, vide con dispiacere uno dei membri della Giunta, l'assessore Comelli, votare contro per avere già dato voto contrario in seno alla commissione del Legato Toppo; e un altro assessore, il cav. Luzzatto, assentarsi dall'aula. Questi due voti «mancati» e la caduta «legale» della proposta avanzata dalla Giunta, lo misero di malumore; ed egli rassegnò le dimissioni.

Ed ecco allora altri membri della Giunta maneggiarsi per evitare la minacciata crisi. Le difficoltà insorte per la rigida interpretazione della legge, non sarebbe stato possibile trovar modo di superarle?...

«Concessione» o «cessione»?

«Autorizza che sul terreno precitato sieno costruiti... ecc.»; dunque non c'è vincolo di tempo, dunque manca la necessità della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, cioè dei ventuno favorevoli in luogo dei diciasette che approvarono...

— Ma no: neanche con questa interpretazione è possibile... — obbiettano i «rigoristi».

Non sappiamo se la questione fu risolta; ci fu detto solo che c'è di mezzo anche il R. Prefetto, con il quale il sindaco Pecile ebbe un lungo abboccamento.

Comunque, il nostro modesto avviso sarebbe questo: che la legge debba essere fatta rispettare. Lo disse il rubicondo avv. Caratti, non sospetto di spirito forcaiuolo: finchè una legge sussiste, anche se cattiva (e massimequando è cattiva), bisogna osservarla, perchè (soggiungeva egli) solo in tal modo può risaltare la necessità di cambiarla. E il Prefetto, quale Capo politico della Provincia e nella sua qualità di presidente della Giunta Provinciale amministrativa, non mancherà certamente al dover suo di far rispettare la legge. Nessun dubbio che il Consiglio comunale, quando l'oggetto gli sarà riproposto, approverà quelle deliberazioni che la Giunta sarà per presentargli e saprà compiere il sacrifizio di trovare i ventun voti necessari; e ogni pericolo di crisi sarà quindi svanito: ma frattanto, noi siamo con coloro che ritengono come «nulla e non avvenuta» l'approvazione data dal Consiglio comunale nella seduta del 5 corr. alle proposte della Giunta.

Nel mondo degli affari.

Tessitura Udinese Barbier. — Nell'Assemblea tenuta di Domenica 14 corrente fu deliberato di pagare il dividendo dell'esercizio chiuso a 30 aprile p. p. in ragione del 6 010 con lire 9.20 per quelle azioni che portano il tagliando N 4 timbrato «Pro rata temporis» e con L. 15 per tutte le altre.

Tale dividendo è esigibile da oggi, tanto presso la sede della Tessitura, come presso le spettabili: Banca di Udine, Banca Popolare Friulana, e Banca Cooperativa Udinese, come anche presso la spettabile succursale della Banca Commerciale Italiana.

La fortuna del signor Roselli. — Un altro apprezzamento della braida ex Codroipo ha venduto il signor Roselli: un piccolo appezzamento trapezoidale, che viene confinato a sud dal fondo acquistato dal signor Morgante, a est dalla via della Rosta, a ovest dalla obliqua via Carducci, a nord dal largo o piazzale da cui principierà la via Carducci. Anche questo appezzamento fu venduto in ragione di lire 30 per metro quadrato: 8000 lire per circa 270 metri quadrati. Per quanto se ne dice, vi sorgerà uno stabilimento fotografico.

— Il signor Roselli ha acquistato la braida annessa alla casa Franzil, fuori porta Pracchiuso. Così, bella parte dei fondi che seguono la via di circonvallazione esterna fra le porte Ronchi e Pracchiuso, è stata acquistata da lui per iscopo di speculazione edilizia. E la fortuna gli arride, poichè verso quella parte dell'immediato suburbio cittadino sembrano rivolte ora le attenzioni dell'amministrazione comunale che aprirà uno sbocco fra la città e l'esterno in fondo alla via Treppo Chiuso, e porterà il mercato degli animali sul fondo dello Stabilimento agro-articolo pure in via Treppo Chiuso; e già dispose per le condutture d'acqua nel suburbio di Porta Ronchi, dove il Roselli recentemente acquistò la braida Del Negro; e coordinerà secondo un piano regolatore la plaga adiacente alla città fra le due porte ricordate.

Invece, per altre plaghe della città, «si sospira» l'acqua da parecchio tempo: nel riquadro, per esempio, dietro la chiesa di S. Giorgio, da circa un anno a questa parte «popolato di case e magazzini». Ma si spera che la Giunta si ricorderà anche delle domande di quegli abitanti!

Una nuova farmacia si aprirà fuori porta Cussignacco, all'angolo di via delle Ferriere, non appena siano terminati i lavori della casa in costruzione del signor Micoli.

Vendita legname. — Municipio di Moggio Udinese. Il 25 corr. vendita, salva misura, di circa 12.500 steri di combustibile faggio dei boschi Pezzeit, Rio Secco, Pradolina, Lodusset, in quattro lotti.

Appalto. — 30 luglio l'appalto fornitura ghiaia sulle strade comunali per il quinquennio 1908-1912, in cinque lotti.

Vendita immobili. — Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto ad istanza di Gio. Batt. di Forgaria, Colutto ed in confronto di Zatti Antonio fu Antonio di Forgaria in Comune censuario di Forgaria.

Mostra d'arte decorativa.

Gli spettacoli. La giuria d'accettazione.

Due sedute ebbero luogo ieri: una alle 17.30 presieduta dal cav. De Pauli, del Comitato spettacoli e l'altra alle 20.30 presieduta dal cav. prof. Puppo, del Comitato Esecutivo della Mostra.

Dimissioni del Comitato Spettacoli.

Nella prima, il comitato spettacoli, avuta comunicazione del voto del Consiglio comunale che assegnava per gli spettacoli soltanto 3700 lire, dopo ampia discussione, vista l'impossibilità di dare qualche cosa di decoroso per l'esiguità dei mezzi; finì col dare le proprie dimissioni.

Questa deliberazione è coerente all'ordine del giorno votato precedentemente, col quale il comitato vincolava l'opera propria all'ottenimento del sussidio chiesto al Municipio.

La presidenza studierà..

Nella seduta delle 20.30, il Presidente comunicò queste dimissioni ed espresse avviso essere necessario nominare un comitato che si occupi degli spettacoli in relazione ai mezzi disponibili: un comitato che assuma la parte di Cireneo e affronti le critiche della cittadinanza: per fare bisogna aver danari.

Lunghissima fu la discussione: la tirchieria del comune non fu risparmiata: si pretendono spettacoli di primo ordine, ma senza danari!

Si ricordarono gli esiti degli anni passati e la poca speranza di averne ora migliori. Ci fu chi propose di restituire i danari al comune, e far nulla. Contare sui concorsi degli esercenti, no: ci rimisero anche gli anni scorsi, onde nessuna speranza di raccogliere somme per sottoscrizione.

In ultimo, si deferì alla Presidenza la scelta d'un comitato che studii la possibilità di organizzare qualche spettacolo — esclusa naturalmente l'opera — con le 3700 lire; altrimenti declini l'incarico senz'altro.

Si nominarono poi ad unanimità i membri per la giuria d'accettazione nelle persone dell'arch. Ongaro direttore dell'ufficio regionale dei monumenti; dell'arch. Ruggiero Berlan di Trieste e del Presidente prof. Del Puppo.

Si deliberò infine di mandare la scheda agli espositori — che sono circa 160 — per la nomina degli altri tre membri.

Concorsi pecuniari.

Oltre a contributi di enti morali già pubblicati, pervennero al Comitato della Mostra 250 lire dalla Banca Commerciale e 15 dal Municipio di Sesto al Reghena. I Sindaci di Pocenia e di S. Giorgio della Richinvelda promisero pure il contributo dei rispettivi comuni.

Deputazione provinciale

(Seduta del 15 Luglio).

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del consiglio provinciale, il 12 agosto.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'ufficio circa il movimento dei maniaci a carico provinciale nei vari manicomi durante il mese di maggio 1907, dalle quali risulta che al 31 maggio si trovavano ricoverati a carico della Provincia 1023 maniaci.

— Assume a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di nuovi alienati poveri.

— Espresse parere favorevole all'accoglimento delle domande avanzate dalle ditte cav. Antonio Furchir di Artegna e Morgante Alfonso ed Eugenio fu G. B. di Gemona, per derivazione dal Ledra in territorio di Artegna, salve determinate prescrizioni e restrizioni.

— Deliberò di non poter concorrere nella spesa per il restauro di affreschi nella chiesa di S. Martino in Socchieve.

— Deliberò di accordare un sussidio di L. 250 per la mostra bovina distrettuale da tenersi in Pordenone nel prossimo settembre, nella considerazione che la mostra è divisa in due sezioni affatto distinte; l'una comprendente la razza alpina (manto bigio), l'altra la razza Furlassica (manto pezzato), — trattò i soliti affari d'ordinaria amministrazione.

Previsioni metereologiche

per la seconda quindicina di luglio

Anche la seconda quindicina stando alle previsioni sarà contrassegnata da perturbamenti atmosferici con acquazzoni e pioggie il 15 e 16 nell'Italia superiore e in parte della centrale; forti e fortissimi venti di sud-ovest con temporali furiosi specie lungo le alpi di nord est verso i giorni 20 e 21; acquazzoni sull'Italia superiore ed in parte della centrale fra i giorni 22 25; ancora temporali e pioggie su tutta l'Italia superiore principalmente al 27 e al 30.

Quasi tanta grazia di previsioni temporalesche non bastasse, sono probabili repentini e non comuni ritorni a forti calori come a frescure da autunno inoltrato, specialmente verso la metà della quindicina.

— Il milione ai garibaldini.

Dicemmo già che i superstiti garibaldini, i quali desiderano concorrere alla ripartizione del milione votato dal Parlamento a loro favore, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra le loro domande di sussidio accompagnate dal documento comprovante che essi hanno preso parte almeno ad una delle campagne della indipendenza.

Tale documento potrà essere ottenuto scrivendo all'Archivio di Stato di Torino.

Il termine improrogabile per la presentazione dei documenti scade il 15 agosto.

Fu disposto perchè siano esenti da bollo le domande dei garibaldini che chiedono duplicati di documenti all'archivio di Stato di Torino.

— Udinese ferito in uno scontro ferroviario.

Presso Pilsen, parecchi vagoni pieni di passeggieri si rovesciarono. Undici feriti, tre gravemente: fra questi, l'udinese Giuseppe Adami, marmista.

Notizie riassuntive di cronaca.

Congresso dei Subeconomi dei B. B. V. V. Ebbe luogo a Milano il 14 corr. un congresso di Subeconomi dei B. B. V. V. dell'alta Italia che riuscì assai numeroso ed importante, dato lo scopo della riunione che si collega con proposte di legge, ora allo studio, per una radicale riforma degli uffici preposti all'amministrazione degli Enti Ecclesiastici. Il Friuli era rappresentato dai Subeconomi di Udine (anche per il distretto di Gemona Tarcento), di Pordenone e S. Daniele. Il Subeconomo di Udine, sig. Antonio Candiago, fu tra i primi oratori prescelti, e pronunziò un discorso in cui, con alta competenza e chiarezza di esposizione, illustrò la tesi della necessità di una concorde ed efficace azione per una razionale riforma legislativa, chiudendo il suo discorso con una succinta sintesi dei provvedimenti da prendersi e dell'azione da esplicare. L'oratore riscosse vivissimi applausi e congratulazioni dai presenti. L'assemblea votò un ordine del giorno nominando una commissione di nove subuomini (fra i quali quello di Udine) per concretare le proposte da presentare all'esame del Governo.

Importante Concorso pel progetto del Manicomio Provinciale di Roma. L'amministrazione Provinciale di Roma ha aperto il concorso per il progetto del *Manicomio* che dovrà costruirsi sull'Altipiano detto di S. Onofrio in prossimità della Capitale, sopra una superficie complessiva di Ettari 150.

Il Manicomio del tipo *a villaggio* dovrà ricoverare non meno di *mille* malati fra uomini e donne e deve avere altresì i locali occorrenti a tutto il personale di di direzione di assistenza, di sorveglianza e degli addetti a tutti gli altri servizi, nonchè alle varie lavorazioni e alla *colonia agricola*; e dovrà rispondere alle più moderne esigenze della igiene e della tecnica manicomiale.

Al vincitore del concorso, che — che spira il giorno 5 novembre c. a., — sarà assegnato un premio di *lire venticinquemila* ed il progetto rimarrà di intera ed assoluta proprietà della Provincia.

Il preventivo della spesa per l'opera interamente completa, escluso l'arredamento non dovrà superare la somma di *quattro milioni di lire.*

La vita delle nostre istituzioni

Federazione dazieri. — Di recente furono convocati in seduta i Componenti dei due locali Comitati, Sezione Impiegati ed Agenti della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani per l'approvazione spese derrivate da onoranze funebri rese al Compianto Collega Noale Pietro Ricevitore locale; e furono approvate ad unanimità. Fu inoltre deliberato che nel trigesimo della sua morte sia posta nel vuoto della Corona in metallo offerta dai Dazieri di Udine, una pergamena dipinta a pastello, colla fotografia in cornice oro e nero e dedica.

La restanza attiva delle due sottoscrizioni sarà devoluta al fondo beneficenza istituito dal Giornale Ufficiale della federazione «Il Daziere» di Genova, per vedove ed orfani di dazieri federati.

In ultimo fu votato un speciale ringraziamento alla Giunta Municipale per ogni concessione accordata e ai signori Conti Giuseppe Assessore al Dazio, Ragazzoni Giovanni Ispettore Vigilanza Urbana, Prof. Ercole Carletti Ragioniere e Capo e Salvigni Domenico Dirigente l'amm. Dazio Consumo che vollero pecunariamente partecipare alla federazione.

— La famiglia Noale, nel trigesimo della morte, caduto il 13 corr., fece presente a ogni daziere locale di una fotografia dell'estinto con dedica.

— Beneficenza.

In morte di Gioconda Micheloni offrirono alla Congregazione di Carità L. 0.50 ciascuno, i seguenti impiegati della stazione: Bazzi Francesco, Tonon Giovanni, Pozzi Walther, Speranza Achille, Malacarne Umberto, De Angelis Enrico, Lussana Egidio, Ghinetti Giulio, Pilotto Giuseppe, Bolognese Paolo, Traldi Antonio, Aurimanni Silvio.

— Protesti cambiari del mese di giugno.

Dove non ci sono indicazioni speciali s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

TRIBUNALE DI UDINE.

Banca d'Italia

Cavaglia Luigi di Udine L. 160.—

Banca Commerciale.

Costantino Melchior di Udine L. 127.— (Pag. immediatamente)

Banca di Udine

Antonio Bearzi di Brischis L. 1620.—
Giuseppe Rugo di Udine » 463.—

Banca Popolare Friulana.

Capellaro Carlo di Pontebba L. 700.—

Banca cattolica.

Piemonte Don Pier Maria, Bearzi Pietro, Capellari Giov. di Prato Carnico L. 600.—

Banca cooperativa di Cividale.

Qualizza Ant. e Valentino fu Giov. di Stregua L. 80.—
» » » » 100.—
» » » » 100.—
Sigura Giov. e figlio Leonardo, Paselli Tobia, Beltramini Luigi di Ziracco L. 140.—

Arturo Milani Udine

Fratelli Garnuzio di Remanzacco L. 409.50

Ditta fratelli Berio, Oneglia

Morandini Italico di Tricesimo L. 300.—

Nimis Alessandro Udine

Morandini Italico di Tricesimo L. 130.—

Ditta fratelli Pezzoni Milano

Danelutti Romeo di Udine L. 123.—

Ditta Luigi Bellotti Milano

Bulfoni Giuseppe di Chiavris (Udine L. 60.—

Biaggioli Gaetano Milano

Danelutti Romeo di Udine L. 100.—

Ditta Berti e C. Milano

Franco Ettore di Udine L. 120.—

Banca cooperativa di Udine

Pirrioni Emma L. 88.70
Gottardo Giov. Collovich Enrico Belgrado G.B. » 115.—

TRIBUNALE DI PORDENONE

Banco A. Ellero e C. di Pordenone

Guseo Domizio di Pordenone L. 450.—
Ghedina Gaetano d.o Chiarans e Marin Agostino di Mure » 630.—
Bertoli Angelo di Antonio di Pasiano » 60—
Facca Pio fu Sante di Pordenone » 63.—

Banca di Pordenone

Cardazzo Giuseppe di Pordenone L. 263.20
Bellosio Enrico domiciliato in Fiume » 500.—
Cardazzo Giuseppe di Pordenone » 102.30

Banca Coromer e C. di Pordenone

Bidinost Antonio di Francesco di Cordenons L. 832 94

Banca Pop. Coop. Agenzia di Sacile

Del Maschio Domenico di Budoia L. 2000.-

Banca Agricola Saciliese

Ceschelli Gio. Batta di Sacile L. 1000.-
Rifiuto di pagamento perchè la cambiale venne estinta col contratto 6-4-907.

Banca di Maniago

Narduzzo Luigi fu Osvaldo di Maniago L. 142.47

Ufficio postale Aviano

Bidinost Pietro di Francesco di Malnisio L. 150.—
Assenza al debitore.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Banca Carnica Tolmezzo

Cortiula Osualdo Villa Santina L. 140.—
Non pervennero i fondi pel pagamento.

— Mercato frutta.

Discreta quantità:

Prugne; 15. 12. Ciliegie: 25, 21, 30. Fichi; 30 Patate; 8 7 Tegoline; 12, 15 Pere; 35, 60, 28 Armellini; 55 35. Pesche; 65, 35. Pomidoro; 28. Fagiuoli in tega; 15, 18, 20.

— Mercato granario.

Frumento Et.; 18 60 16,15. Granoturco; 12,50, 11 15 Segala: 10 60, 11,75 Fagiuoli; 21, 22 20, 25. Trifoglio; 55, 30.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Del Prà Carlo: prof. Bertès lire 2, Lodovico Bon 1, Arturo Ferrucci 1;

di D'Este Domenico: Luigi De Campo e famiglia lire 2, Cosmi Giuseppe 2, Moretti Giovanni 2, Fratelli Sandri 1;

di Podrecca Michele di Cividale: Cosmo Cosmi lire 2;

di Burelli Angelo di Fagagna: Comessatti Giacomo lire 2.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Amelia Cartoni: Zoratti ing. Lodovico lire 2;

di Luigia Ianesi: Enrico Raiser lire 1;

di M. V. Costantini: P. Felice Della Rovera lire 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Sartoretti Angelo: Cecchini Edmondo lire 1;

di Della Vedova Ettore: Pietro Magistris lire 2:

di Agenti Ditta Muzzati-Magistris e C.: Gervasoni lire 1, Camuffo 1, Serafini 1, Della Rossa 1, Trangoni 1, Galliussi 1, Stefanutti 1, Scarin 1.

Offerte fatte alla Scuola e famiglia in morte di Vigilio d'Aronco: Ing. Canciani lire 2;

di Sartoretti Angelo: Pietro Sartoretti lire 10;

di Vincenzo Visentini: Fam. Höch l. 1;

di Vittorio Mizzau: Fam. Höch lire 1;

di Anna Pascoli: Camillo Pagani lire 1;

di Antonietta Marzona ved. Rosinato: Coniugi Cedaro lire 2;

di Teresa Tomaselli: Elena e Guido Piccinini lire 1;

di Michele Podrecca: Leonarduzzi l. 1;

di Del Prà Carlo: Cadore Giovanni lire 1, Angelini D. Corradino 1, Camillo Pagani 1;

di D'Este Domenico: Fam. Radice l. 2.

Ieri mattina alle ore 9 spirava in Moruzzo, a soli 18 mesi, dopo breve malattia, l'angioletto

Teresina Dalan di Arnaldo

I genitori, il fratellino, i nonni, gli zii ed i parenti tutti partecipano la dolorosa notizia, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi a Moruzzo alle ore 17.

Udine, 16 luglio 1907.

Corriere giudiziario

CORTE D' ASSISE

Il processo dell' assassinio dell' ing. Toffoletti

sarà necessariamente rinviato. Un telegramma giunto ieri nel pomeriggio al rappresentante della accusa dinanzi alle Assise, dott. Vittore Randi, informa che la Corte di Cassazione ha fissato appena il 14 agosto prossimo per discutere il ricorso presentato dalla difesa del Forniz. Le carte processuali si trovano ancora a Roma: e quindi è impossibile che il processo abbia il suo svolgimento.

Le informazioni pubblicate ieri, e che avevamo avute da fonte reputata sicura, non erano dunque veritiere.

Dramma d'amore.

Abbiamo ieri riassunta la narrazione del fatto che fa oggi comparire davanti ai giurati Leone Tonino fu Angelo, d' anni 26 da Buia, sotto accusa di mancato omicidio, per avere sparato tre rivoltellate contro l' amorosa Maria Pontoni.

Aggiungiamo che vi sono cinque periti: di accusa, i dottori Giuseppe Pitotti e Reginaldo Ferrari; di difesa, Luigi Colussi, Venchiarutti e prof. Giuseppe Antonini.

Testi di accusa dieci; a difesa, ventuno.

Tribunale di Udine

Pres. Solmi, P. M. Tescari, interprete prof. P. Simonetti. Dif. avv. Ciriani.

Un altro tedesco che ruba.

Hirzgener Michele fu Michele d' anni 23 nato e domiciliato a Wilskofen (Monaco) è in arresto dal 30 Giugno, e imputato di furto qualificato per essersi nel giorno suddetto « impossessato per trarne pro« fitto di una bicicletta del valore di « circa 200 lire, senza il consenso ed in « danno di Borla Girolamo ».

Fu altre volte condannato per furto, dai tribunali austriaci.

Il dibattimento si svolge a mezzo d'interprete.

Il P. M. propone tre mesi di reclusione. La sentenza riduce la pena ad un mese.

Pretura del I. Mandamento

Uno strascico dello sciopero al Cotonificio

Pret. Stringari P. M. Minardi

Colautti Pierina di Valentino d' anni 22, Barcobello Anna fu Luigi d' anni 23, la di lei sorella Giulia d' anni 32, Foi Ida di Giuliano d' anni 17, il di lei fratello Antonio d' anni 25 tutti dei Rizzi; Clocchiatti Rosa di Luigi d' anni 26 di Colugna, Mossutti Angelina di Antonio d' anni 20 dei Rizzi, Sileni Teresa di Pietro d' anni 19 di Feletto Umberto, Spizzo Virginia fu Angelo d' anni 29 di Colugna, Giavon Maria di Giovanni d' anni 21 di Colugna, Feruglio Pia di Antonio d' anni 20 di Feletto, Verlino Maria di Giuseppe d' anni 23 di Feletto, Chiarandini Maria di Domenico d' anni 21 dei Rizzi, Angeli Raffaele di Giovanni d' anni 18 di Feletto, sono tutti imputati del delitto previsto dell' art. 166 C. P.

Questo articolo statuisce: «Chiunque con « violenze o minaccie cagiona o fa per« durare una cessazione o sospensione di « lavoro, per imporre sia ad operai, sia « a padroni o imprenditori una diminu« zione od un aumento di salario, ovvero « patti diversi da quelli precedentemente « consentiti, è punito con la detenzione « sino ai venti mesi.

L' imputazione dice che quegli accusati, nella mattina del 7 maggio passato in prossimità della frazione dei Rizzi, con violenze e minaccie si opposero a che alcuni operai del Cotonificio Cormor si recassero a lavorare e ciò per far continuare lo sciopero che in quello stabilimento era stato dichiarato.

La Colautti Pierina e la Foi Ida inoltre sono imputate del reato previsto dell'art. 372 I p e 373 C. P. per avere nelle stesse circostanze, causato a Beltrame Irene e Zavagna Vittorio lesioni guarite in 10 giorni.

Oltre alle parti lese Zavagna Vittorio di Fedele dei Rizzi e Beltrame Irene di Giuseppe maritata Medeotti dei Rizzi, citate ad intervenire obbligatoriamente; si escuteranno altri 8 testi d' accusa, compreso il sig. Scarpino Pasquale, Brigadiere delle Guardie di Città.

L' imputate sono tutte incensurate ad eccezione della Sileni Teresa che fu ancora condannata per lesioni alla multa di Lire 27 e di Zavagno Pietro-Vittorio che dal Tribunale fu condannato a 75 giorni di reclusione per oltraggio e violenze.

Difensori: avv. Ciriani, Cosattini e Mini.

* *

Causa la malattia dell'accusata Pierina Colautti, il dibattimento, appena incominciato stamane, fu rinviato a tempo indeterminato.

Fra libri e riviste

G. Roda. — Manuale di floricoltura — Cultura delle piante a fiori e descrizione delle principali — IV edizione riveduta e ampliata di pag. VIII-249. — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1907. — L. 2.50.

Nulla di più opportuno di questo manuale nella stagione presente, in cui la nuova fioritura ci rinnova le sensazioni più gradite.

Le case, le ville, i giardini si ornano di fiori, che diventano una gentile predilezione delle signore, uno svago piacevole e istruttivo per le signorine. La cultura floreale sia in piena aria che in casa ha nel manuale del Roda la più ampia e facile trattazione, e dopo aver dato le norme principale circa il vivaio, gli attrezzi, ecc., ai vari modi di propagazione, all' allevamento delle pianticelle, indica la migliore disposizione delle piante nel giardino sia ad aiuole, sia a gruppi, designando le specie e le varietà più adatte alle varie culture. Nella nuova edizione si sono fatte parecchie aggiunte, notevole quello sulla propagazione, come pure sulla principali piante a fiori e a fogliami, comprendendovi le più recenti e meritevoli novità in piante a fiori e a fogliame. Da ultimo utilissime e pratiche istruzioni sono date sui principali insetti nocivi e alle più dannose malattie. Chiunque, leggendo questo interessante volumetto, potrà apprendere con sommo diletto l'arte di coltivare i fiori, e riposare la mente nell'incanto e nella poesia che essi destano in quanti sentono il fascino d' uno dei più belli ornamenti della natura.

Notizie dalle altre Provincie e dall'Estero

Completo accordo

Sul colloquio avvenuto ieri a Desio fra i due ministri Tittoni e barone Achrenthal, fu dalle agenzie ufficiali « Stefani » per l' Italia e « Correspondenz Boureau » per l' Austria diramato il seguente comunicato:

« Nel colloquio sono stati espressi e confermati i sentimenti di amicizia cordialissima che in conseguenza dell' alleanza uniscono i due governi e i due Paesi.

« L' esame della situazione generale europea e di tutte le questioni singole che hanno per l' Austria-Ungheria e per l' Italia speciale interesse ha fatto constatare ai due ministri con reciproca soddisfazione il loro accordo completo.

« Questo accordo, di cui la base resta sempre il principio dell' equilibrio e il mantenimento dello « statu quo » si applica non solo al presente ma a qualsiasi eventualità avvenire ».

Facciamo di grazia ai lettori di altre notizie riguardanti le accoglienze onde il ministro austriaco fu ricevuto dal nostro, lo scambio di brindisi cordiali. ecc.

I commenti dei giornali al comunicato ufficioso ed al consegno, sono ispirati all' ottimismo più completo.

Nasi e Lombardo nelle carceri di Regina Coeli.

In seguito a mandato di cattura emessa dal Presidente del Senato, ieri furono arrestati a Roma: l'ex ministro Nunzio Nasi nella sua casa e il comm. Lombardo nell' albergo Liguria.

In casa dell' ex ministro, si trovavano la moglie e i figli di lui, nonchè gli avvocati Vaturi, Martini, Meriani e Marincola. Avvennero scene pietose. Il Nasi è stato il solo che abbia conservato la calma.

I suoi avvocati erano vivamente commossi; il figlio Virgilio Nasi singhiozzava; la figlia signorina Emma Nasi piangeva dirottamente; la signora Nasi appariva in istato compassionevole. L' ex ministro era assolutamente calmo, soltanto più pallido dell' usato. Egli confortò tutti a sperare nell' esito finale del procedimento e soltanto volle che gli fosse ripetutamente mostrato il mandato di cattura, sembrandogli impossibile che fosse stata commessa « una simile enormità. » — Com' egli diceva. Dopo vedutolo, stese una protesta, poichè crede che l' arresto sia illegale.

Anche gli avvocati suoi ritengono l' arresto illegale: soltanto la camera dei Deputati poteva autorizzarlo.

* *

La questione della legittimità dell' arresto ci sembra subito risoluta. L' articolo 8 del Regolamento del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia dice:

La Commissione d' istruzione è investita di tutte le funzioni attribuite dal Codice di procedura penale al giudice istruttore, *compreso, ove occorra, il rilascio del mandato di cattura.* Nei casi di urgenza si può rilasciare il mandato di cattura senza bisogno di conclusione del Ministero Pubblico.

Durante l' istruzione appartiene anche alla Commissione lo statuire, sentito il Ministero Pubblico, sulla domanda della libertà provvisoria, salvo il ricorso motivato dell' imputato e del Ministero Pubblico alla Commissione d' accusa. Il ricorso deve essere presentato entro giorni tre da quello della notificazione dell' ordinanza.

La Commissione d' istruzione si è dunque valsa del potere che le è conferito.

La *Tribuna* dice che domani i difensori di Nasi presenteranno la domanda di libertà provvisoria.

La *Tribuna* dà questo testo della protesta redatta dal Nasi al momento dell' arresto.

« Obbedisco all' ordine del Presidente del Senato, ma dichiaro che nell' atto che sono costretto a subire ravviso una violazione delle mie prerogative parlamentari ai termini dell' art. 45 dello Statuto ».

* *

Nel carcere di Regina Coeli, Nasi congendo gli avvocati molto commosso, con parole di addio velate dall'angoscia.

Nella camera della matricola Nasi dovette la perquisizione regolamentare. Aveva in tasca un centinaio di lire, un orologio di oro e alcune carte; il tutto venne registrato e depositato alla matricola.

Poscia Nasi chiese una camera a pagamento e gli fu destinata una spaziosa camera nella seconda rotonda. E una camera bene arieggiata e comoda con un letto soffice e con le maggiori agevolezze.

Nasi fu introdotto in questa camera dallo stesso Maldacea che si fermò circa un quarto d' ora coll'ex ministro cercando fargli coraggio.

Nasi ringraziò con gesto desolato e con poche frasi, sforzandosi di mostrarsi calmo.

Mi difenderò — disse — mi difenderò in maniera vigorosa, distruggerò tutto l' edificio di menzogne e calunnie edificato dalla malvagità dei miei amici. Se ne aspesai di potermi difendere, sarei già morto.

Mi difenderò con tutti i mezzi e con tutta la forza che mi rimane: vedranno! — e reclinò il capo oppresso da una immensa angoscia.

Il Maldacea, prima di allontanarsi, domandò al Nasi se aveva bisogno di nulla:

— No — rispose l'ex ministro. — Per stasera, assolutamente nulla. Se mai, più tardi potrò chiedere un sorso di caffè.

Dopo di che il Maldacea uscì, e il Nasi rimase nella sua tristissima tragica soluzione.

Grave panico alla Borsa di Genova.

Genova, 15. Continua nella Borsa il ribasso dei titoli in modo impressionante, Confrontando i prezzi odierni e quelli del primo compenso, si trova un enorme dislivello: le Eridania sono scese di 205 punti, le Terni di 144; la stessa Banca d' Italia è scesa di una quarantina di punti. Si prevede una difficilissima liquidazione di fine mese.

Allarmata dall'odierna situazione, la Camera di commercio tenne una privata riunione protrattasi a lungo. Vi intervennero anche Evangelisti, direttore della Banca d' Italia e Richini presidente degli agenti di cambio.

Si deliberò di invitare la direzione generale della Banca d'Italia ripristinare il tasso dello conto allo stato normale, e tutti i direttori degli stabilimenti di credito ad interporre i loro uffici per calmare la presente morbosa eccitazione.

Non trovando rimedi a fine mese la liquidazione sarebbe impossibile.

Inondazioni e grandinate

Vienna 15. — Ieri, in tutta l' Austria inferiore e a Graz, infuriò un uragano recando molti danni alle case e alle campagne. A Stadtlau straripò il Danubio; sul Semmering e nel territorio della Rax infuriò una bufera con nevischio. Il movimento sullo Schneeberg è sospeso. Anche dalla Boemia e dalla Slesia giungono notizie consimili.

I fiumi crescono rapidamente. Sinora non vi furono vittime.

Costantinopoli, 15. Giungono lettere annuncianti che il distretto di Tyalpolarka (vilajet di Uesküb) è funestato da terribili innondazioni e grandinate.

Il 13 luglio fu distrutto il raccolto di 23 villaggi. Il danno materiale è ingente. Si teme la carestia. Urgono soccorsi.

Bruna 15. — Dai distretti politici di Wallachisch - Messeritsch e di Mährisch-Weiskirchen si annuncia che il territorio è inondato. La Beczwa ha inondato parte della città di Mährisch Weiskirchen. I villaggi lungo la Beczwa sono tutti parzialmente allagati.

Una torpediniera affonda un vaporino. Tutti sono salvi!

Venezia, 15. Una terribile collisione è avvenuta questa notte verso le ore 12: una torpediniera della R. Marina ha affondato non molto discosto da Sant' Elena il vaporino n. 16 diretto al Lido: il vaporino ebbe la prora frantumata e in meno di cinque minuti è affondato: fortunatamente, a bordo non si trovava che un marinaio della R nave *Affondatore*: questi e tutto l' equipaggio si sono salvati.

Un assassinio a Trieste.

Notti sono, a Trieste, fu assassinato un vetturale, sulla pubblica strada, da coloro o colui ch'egli conduceva in vettura.

Consimile delitto fu perpetrato anche la notte di domenica, sulla strada che conduce a Contovello: vittima, ne fu il vetturale Antonio Mogorovich.

Entrambi i delitti avvenuti nel periodo di una settimana furono perpetrati a scopo di rapina.

In città, l' impressione è enorme; i vetturini, poi, sono terrorizzati.

La polizia, finora, si è mostrata impotente a scoprire gli autori — come nei sempre misteriosi trapanamenti delle casse forti, dei quali giorni sono fu scoperto il cinquantesimo!

Gli spiccioli della cronaca.

La disgrazia di un ferroviere. — Ieri il facchino alla locale stazione Luigi Billia d' anni 36 nativo di Castions di Strada, portando insieme ad altri un grosso peso, se lo lasciò cadere sulla coscia destra riportando contusioni gravi guaribili in 20 giorni.

Luigi Montico gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.40	15.16
O. 13.15	17.32	D. 14.10	17. 5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 3.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.—	7.45	9.10
D. 7.58	8 25	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.32	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.41
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	8 52
D. 8.25	10.35	11. 8
M. 9.—	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22 50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.30
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 12.55	13.54	M. 14.20	15.28
M. 14.40	15.56	M. 17.30	19.5
M. 18.20	19.12	M. 21.—	21.46

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D 8.54	10.38	D. 5.47	7.29
D. 19.15	16.46	M. 11.50	13.49
D. 20.57	22.50	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.25	D. 8. 5	8.50
M. 8.55	10.1	M. 13. 1	14.
D. 14.1	15.36	D. 15.46	16.40
O. 19.24	20.18	D. 21.17	20.54

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.59
D. 18.50	20.5	—	

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 20.—	20.31	M. 20.50	21.18

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.